

□ Interrogazione n. 928

presentata in data 20 dicembre 2007

a iniziativa del Consigliere Altomeni

“Derivati finanziari”

a risposta scritta

Premesso:

che in questi anni molti Enti locali e Regioni italiane hanno utilizzato i derivati come meccanismo finanziario di sostegno alla finanza pubblica locale;

che a fine 2006 secondo il Ministero del tesoro, gli Enti locali e le Regioni italiane sono esposti per complessivi 13 miliardi di euro;

che sempre per il Ministero del tesoro tra il 2002 e il primo semestre 2007 sono circa 900 i derivati firmati da 525 Enti locali e Regioni (459 Comuni, 45 Province, 17 Regioni e 4 Comunità montane) di cui ben 151 stipulati tra gennaio e il 30 giugno scorso;

che a fine agosto, secondo Banca d'Italia, il valore di mercato dei derivati in tasca agli Enti Locali era negativo per un miliardo e 55 milioni di euro, su una perdita complessiva di 5 miliardi di euro attribuibili al sistema paese;

che secondo la Consob, a giugno 2004 il controvalore nozionale delle posizioni in derivati detenute da intermediari italiani nei confronti di imprese ed Enti locali risultava pari a circa 146 miliardi di euro. Circa l'80 per cento dei contratti risulta in perdita con una rimessa media per operazione di circa 80.000 euro. L'inchiesta dell'Autorità di controllo della Borsa sottolineava come gli Enti locali avessero peraltro subito perdite medie molto più elevate di quelle delle imprese (circa 430.000 euro contro 76.000), anche a causa della dimensione media dei contratti più elevata (circa 12 milioni di euro di valore nozionale, contro i 2,6 milioni di euro delle imprese);

che l'utilizzo dei derivati rischia di essere un danno per i cittadini che ripianeranno i debiti con l'aumento dei prelievi fiscali e con un'erosione dei servizi offerti dagli enti pubblici stessi;

che è importante garantire ai cittadini e all'opinione pubblica la più completa trasparenza sulle operazioni finanziarie di Enti locali e Regioni, evitando iniziative rischiose e speculative;

Il sottoscritto Michele Altomeni, Consigliere regionale

CHIEDE

alla Giunta regionale di sapere:

- 1) nel dettaglio, tutte le operazioni di utilizzo dei derivati compiute in questi anni;
- 2) non ritenga opportuno evitare in futuro qualunque ricorso a derivati finanziari, privilegiando invece operazione di finanza trasparente ed etica con il pieno coinvolgimento e diffusione dell'informazione verso i cittadini.